

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

5175



# I FIDANZATI

LE
AMM.
ANI
OTTI
25
NO

BRAIDENSE

2/2

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3475

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

# I FIDANZATI

MELODRAMMA ROMANTICO

Diviso in tre parti

TRATTO DAL ROMANZO

DEL SIG. WALTER SCOTT

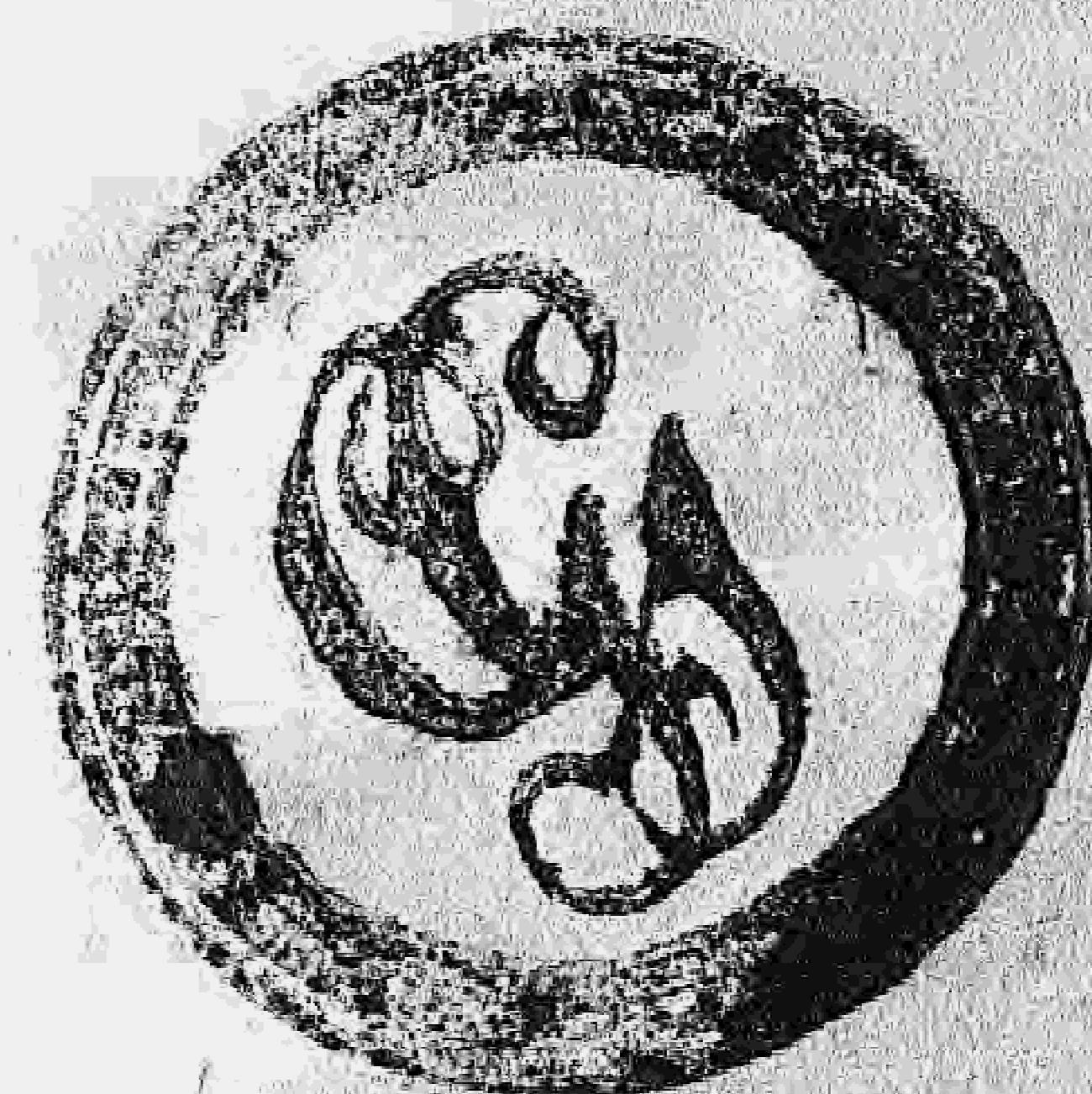
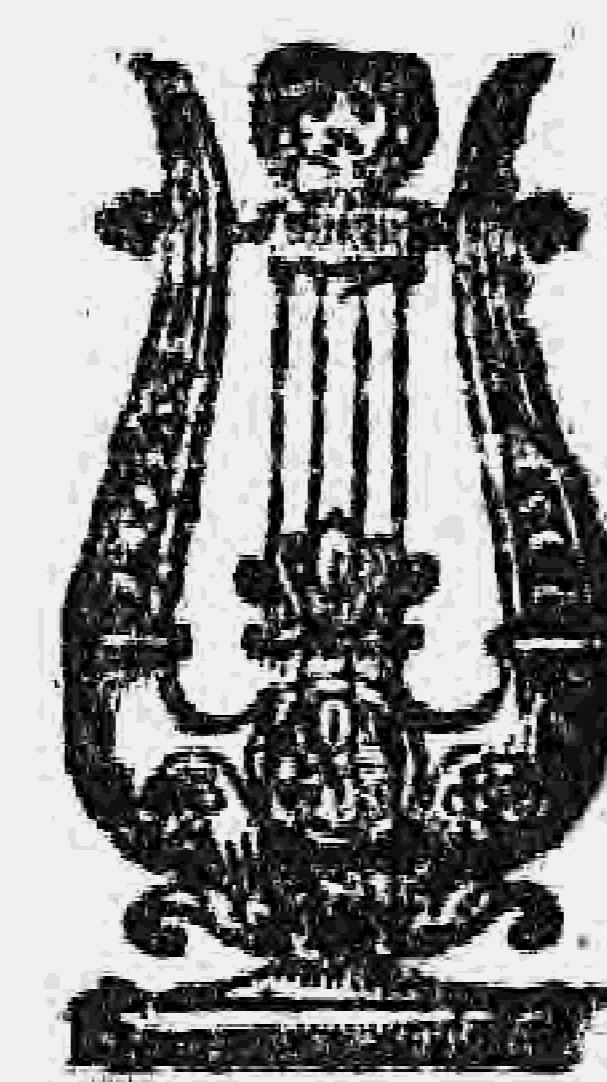
*Di simil titolo*

*Da rappresentarsi in Venezia*

NEL TEATRO GALLO

L' AUTUNNO

1834.



VENEZIA

NELLA EDIT. TIPOGRAFIA RIZZI

UM

**PERSONAGGI.**

**UGO DI LACY**, contestabile di Chester Crociato, padre di

*Sig. Carlo Leonardis Paladini*

**DAMIANO**

*Sig. Filippo Tati*

**EVELINA BERENGARIA**, Signora del Castello della Montagna, ed orfana di Raimondo

*Sig. Angelica Celestina Giacosa*

**ARMANDO**, nobile confidente di Evelina, e di Ugo

*Sig. Federico Badiali*

**ADELE**, giovane confidente di Evelina

*Sig. Annetta Casiglieri*

**VENOINO**, capo de Gallesi

*Sig. Serafino Panzini.*

**Coro di Damigelle )**

Guerrieri ) di Elvina

Scudieri )

Crociati di Ugo

Guerrieri di Venoino

**Comparsa di Soldati di Evelina  
e di Ugo**

**L'azione succede nel Castello della Montagna e sue  
campagne adiacenti, l'anno 1187.**

---

**Parole del Sig. Gilardoni**

**Musica del Sig. Maestro Cav. Giovanni Pacini.**

---

Direttore della Musica, Maestro alle ripetizioni,  
Istruttore e Capo Cori

Luigi Carcano

Primo Violino e Direttore d' Orchestra

Filippo Fioravanti Accad. Filarm. di Bologna

Violino di Spalla, Antonio Gallo

Primo Contrabasso

Giuseppe Forlino

Primo Violoncello

Luigi Baseggio

Prima Viola

Francesco Rizzi

Primo Oboè e Corno inglese  
Giuseppe Facchinetti

Primo Flauto  
Giovanni Martorati

Primo Violino de' Secondi  
Pietro Mossetti

Ottavino  
Luigi Bassi

Primo Clarino  
Lodovico Pezzana

Primo Fagotto  
Vincenzo Deazzi

Primi Corni da Caccia  
Antonio Ziffra Leopoldo Frelich

Prima Tromba  
Carlo Opletul

Tromba da Tiro  
Giovanni Grandi

Arpa

Mad. Gujon

Banda Militare

Timpanista  
Antonio dal Sie

Banda Turca  
Federico Martelli

Rammentatore, Angelo Carcano.

Inventore e Proprietario del Vestiario  
Antonio Cattinari

Attrezzista  
Pietro Gallina

Macchinista e Capo Illuminat.  
Antonio Zecchini

LA PARTENZA DEL CONTESTABILE.

PARTE PRIMA.

Interno del Castello della montagna. Bastioni, che cingono la fortezza, muniti di Torri. Gran porta ferrata, e chiusa.

Notte.

SCENA PRIMA.

Guerrieri, Armando, infine Damiano.

Coro

**N**ume! deh porgi ascolto  
Al trilunar lamento,  
Al pianto, al mesto accento  
Della cadente età!  
Odi propizio almeno  
Le Vergini gementi,  
I figli, che innocenti  
Implorano pietà!

**Dam.** L' Orfana del Castello. *(parola militare del giorno)*  
**Coro** Chi mai fia!

Chi va là?

**Arm.** Niun risponde! *(ascende una delle torri.)*  
Ah! un guerrier, che s'asconde  
In nemico mantello.

**Coro** Chi sarà!

Chi va là?

**Dam.** L' Orfana del Castello.

**Arm.** La convenuta voce  
Delle normanne scolte!  
Le soglie disserrate,  
E il passo ormai non più gli contrastate.

*(s' apre lo sportello. Entra Dam. avvolto in un manto de' Gallesi.)*

**Arm.** Guerrier t' inoltra.

*Dam.* (riconoscendo *Arm.*) Ei stesso!

*Arm.* Ah non m'inganno!

*Dam.* (gitta il manto) No. Ravvisami Armando.

*Arm.* D'Ugo il figlio! Damiano!

*Dam.* Che in mezzo a voi guidò d'un dio la mano!

*Coro* Damian! Che così forte  
Nell'armi si rendè!

*Arm.* Ma fino a queste porte  
Come traesti il pie?

*Dam.* Allor, che dense tenebre  
Io vidi in cielo accolte...  
Le schiere ostili, e barbare  
Nel sonno eran sepolte...  
M'inoltro, e fra 'l silenzio,  
Chiuso in nemico manto  
Le scolte accorte, e vigili  
Sfuggo, e si ben deludo,  
Che il varco a voi mi schiudo,  
Voi corro a liberar.

*Coro* Figli, da quelle spade  
Ei sol vi può salvar!

*Arm.* E tante rie masnade  
Speri tu sol domar?

*Dam.* Lunge non son dal campo  
Ben mille, e mille squadre...  
Rapide al par del lampo  
Ver noi le adduce il padre...

*Tutti* Al suon delle sue trombe  
Pronti a seguirmi siate  
Che allor le ostili armate,  
In mezzo a doppie lotte,  
Dovranno appien distrutte,  
La fronte a voi piegar.

No, che mortal non sei  
Hai fiamma in cor divina,  
Sarai per Evelina  
L'angelo tutelar.

*Dam.* Ah dite, ov'è?

*Arm.* Le luci  
Or chiuse in breve oblio...

*Dam.* ( Sempre, bell'idol mio,  
Saprò vegliar per te,  
Se posseder poss'io  
Quel cor per mia mercè! )

*Tutti* Più il fato avverso, e rio  
Qual pria per lei non è.

*Dam.* Ah! questo giorno  
Che ognor sospiro

Al mio ritorno  
Spuntar vedrò;

E a te d'accanto,  
In quell'Aurora,  
Me stesso allora  
Io scorderò.

Di mia vittoria  
Superbo andrò,  
Con te mia gloria  
Dividerò.

*Coro* Il fosco velo  
Già scopre un giorno,  
Che fausto in cielo  
Per noi spuntò.

*Dam.* Ah pria, che scopra il sol tutt'i suoi raggi  
Ad Evelina, o tu, che luogo tieni  
Del genitor già spento, mi guida.

*Arm.* Andiam. (suono di trombe) Ferma, non odi.

*Dam.* Oh l'ora del cimento  
È questa, giunsero i nostri eserciti.

*Arm.* Cresce il fragor.

*Dam.* Deh! corri, vola  
Dille, che i nemici Gallesi,  
Che il feroce lor prence Venoino  
Per me, pel padre mio  
Ove speran trionfo han tomba.

*Arm.* Addio.

*Dam.* Ah! vederti neppur poss'io mia vita,  
Deh! almeno l'immagin tua  
Il braccio ardito, invitto  
Mi regga.

*Coro* Al gran conflitto.

*Si vedè scendere dalle Torri stuolo di Guerrieri. Arriva Evelina col suo seguito. In fine in mezzo alle schiere vincitrici, comparisce Ugo.*

**Coro** È tutta polve il cielo,  
Il guardo offusca un velo.  
Fuggir le armate ostili;  
Non han più scampo i vili.  
Gli evviva intorno eccheggiano...  
Ah! spuntan le bandiere  
L'armi, l'aste lampeggiano  
Già tornan di Lanny le invite schiere:  
Del prode, ed inclito  
L'opre immortali,  
La fama celebri  
Spiegando l'ali  
Nel più recondito  
Estraneo suol.

**Eve.** Oh quai soavi grida!  
Come mi brilla il core;  
Damiano a me tu guida  
Rendilo a me in tal dì,  
Pietoso amore!

**Ugo** Eccomi a te bella Evelina

**Eve.** ( Oh cielo!.. )

**Ugo** !... E Damiano!... )

**Ugo** Dopo

Tre lune intere scorse  
In nobili sudori,  
T' offro, e consacro i conquistati allori.

**Eve.** Come potrei, signor, quanto a te deggio,  
Esprimerti ...

**Ugo** Il mio cuor di più non brama  
Or che di stragi, e lutto  
Resi tua patria sgombra ...

**Eve.** E Venoino!...

**Ugo** Quel vil, sotto il cui ferro  
Periva a tradimento

L' autor de' giorni tuoi, che la tua mano  
Conceder non gli volle  
Per nimistade antica,  
Inseguito da' miei, sconfitto, e vinto,  
In mio poter cadrà prigion, o estinto.

**Eve.** Oh Raimondo! Raimondo! Il cener tuo  
No, non vedrai più inulto!  
Ugo ti vendicò!... quell' Ugo istesso  
Che avevi a lato nel pagnar...

**Ugo** T'inganni.  
Favor cotanto il ciel non mi concesse,  
Che difeso lo avrei... Ben lunge io m'era,  
E tardi a lui sorvenni,  
Ch'ei già spirava, ed un' arcan lasciava ...

**Eve.** Un' arcan!

**Ugo** Che decide  
Del destin di tua vita!...

**Eve.** ( Che sento! )

**Ugo** Ah! mentre a me chiedeva aita!...

**Eve.** ( Padre, e che mai pretendi?... )

**Ugo** Piangea, gemea prosteso sul terreno  
Divenuto vermiglio...

Ah! perchè allor non mi si chiuse il ciglio!

**Eve.** Tu scolori... tu taci... tu tremi...

**Ugo** Parmi udirlo... vedermelo ancor...

**Eve.** Di: Quai furo i suoi gemiti estremi?

**Ugo** I suoi cenni qui occulti finor...

**Eve.** Deh li svela...

**Ugo** Vien meno l'accento...

**Eve.** Li palesa...

**Ugo** Mi manca il vigor.

**Eve.** A che indugi?...

**Ugo** Qual fiero momento!..

**Eve.** Ah più incerto non rendermi il cor!

**Ugo** Tu lo vuoi?

**Eve.** Dir mel devi una volta,

Parla.

**Ugo** Ebben...

**Eve.** Deh! prosegui...

**Ugo** M'ascolta.

Moribondo, e quasi esangue,  
Col pugnol, che lo trafisse,  
Ribagnando nel suo sangue  
Queste cifre a stento scrisse...

(cavando dal seno una pergamena rotolata.

Sorto poi sull'egro fianco,  
M'abbracciò... mi diede il foglio...  
Dir volea: vendetta io voglio...  
Ma ricadde... impallidi!... (le porge il foglio.  
Leggi, leggi, ed un oblio  
Copra il triste sovvenir.

Eve. (legge) „ Preda io son d'ingiusta morte...  
„ Non vedrò la figlia mia...  
„ Deh! la salva, e tua consorte  
„ In compenso, e premio sia...

( Sposa al padre di Damiano!...  
E Damian scordar dovrei...  
Quei, che il cor, gli affetti miei,  
L'amor mio tutto rapì!... )

Ugo Fisso ha il guardo! abbrividisce!  
Regge appena! istupidi.

Eve. Lessi, lessi, e sol desio  
Men funesto l'avvenir.

Ugo Le mie cure, l'amor mio  
Calmeranno il tuo martir.

### SCENA III.

Coro di Guerrieri di Evelina, apportando le spoglie  
di Venoino, e detti.

Coro Ah signor! di Venoino  
Noi rechiamo a te le spoglie.

Eve. Egli spento!  
Coro E suo destino

Ugo Fu il perir!  
Felice me!  
Evelina, io ti precedo;  
Fuor le mura in pompa vieni,  
Nodo eterno c'incatemi;  
Già l'impone il padre...

Eve. ( Ahimè! )  
Sì... mio padre...

Ugo E a che smarrita  
Tu?

Eve. (confusa) Lo amava... ei pur mi amò...

Ugo Più di lui, che ti diè vita,  
Deh ti accerta, io t'amerò.

Eve. ( Senza lui, ch'è la mia vita  
Fra le pene io spirerò. )

Ugo Sul campo, ov'io pugnai,  
Noi stringerem le destre,  
Colà giurarmi udrai  
Amor, costanza, e fè.

Sarà fra tende il tempio,  
L'altar fra miei trofei;  
Quanto acquistar potei  
Vedrai d'intorno all'ara...  
Credi, deh credi, o cara,  
Ch'io sol vivrò per te!

Eve. Sul campo, ove pugnasti,  
Noi stringerem le destre;  
Colà giurar mi basti  
Che sposa io sono a te...  
Ma se stemprarsi in lagrime  
Il ciglio scorderai...  
Se pianger mi vedrai  
Allor, che m'hai d'accanto...  
Credi, deh credi, è un pianto,  
Che fine ha sol con me.

(Eve. si ritira col seguito. Il Contestabile si divide da lei uscendo con l'armata dall'interno del castello.)

### SCENA IV.

Interno del Padiglione del Contestabile.

Damiano, e Armando.

Dam. Ebben, Armando?

Arm. Il padre or or qui riede.

Dam. Di: Vedesti Evelina?...

Arm. La vidi.



Dam. Ed era?...  
 Arm. Ad Ugo accanto.  
 Dam. ( E quando  
 M'è dato rivederla? )  
 Arm. Ma tu perchè si mesto?  
 Dam. Armando! Ah tu non sai  
 Qual io nutro nel cor fiamma vorace!  
 Arm. Deh! ti spiega, Damiano.  
 Dam. Allor, che io già piangea la madre estinta,  
 Raimondo un dì condusse  
 Evelina di Chester nel Castello...  
 Ah! quel soave riso  
 Me stesso ha da quel dì da me diviso.  
 Arm. Che intesi! E sperì?  
 Dam. Possederla oramai.  
 Arm. E vuoi?  
 Dam. Chiederla al padre...  
 Arm. Ah! tu ignori...  
 Dam. Che mai?  
 Arm. Ch'ella è già...  
 Dam. Segui...  
 Arm. T'accheta. Ugo s'appressa. (parte.)

## SCENA V.

Ugo, e Damiano.

Ugo Damiano.  
 Dam. Padre...  
 Ugo Della mia gioja,  
 In sì bel giorno ancor te voglio a parte.  
 Dam. Parla, qual gioja?  
 Ugo Si. Palese alfine  
 Un antico mistero a te pur sia,  
 Ch'io finor t'occultai...  
 Dam. ( Cielo! Che scoprirò! Che sarà mai! )  
 Ugo Evelina in consorte  
 Donommi in guiderdone  
 Raimondo allor che lo vincea la morte.  
 Dam. ( Eterno Iddio! Che ascolto! )  
 Ugo E mia sposa in tal giorno

Ella sarà!.. Qual suon? Dessa! Evelina  
 Qui s'impoltra.. oh contento!...  
 Dam. ( Ella s'appressa, ed io morir mi sento. )

## SCENA VI.

Evelina seguita dalle guardie, e detti.

Eve. ( Chi mai veggo! Damiano! )  
 Fida a quanto promisi,  
 Eccomi a te signore.  
 Ugo Damiano rimira in lei  
 L'arbitra amica degli affetti miei.  
 Dam. Ella t'ama?  
 Eve. Ah sì. Amo...  
 E il ciel lo sa!  
 Dam. ( La perdo! )  
 Ugo Alcun s'avvanza...  
 Ah Armando! che rechi?  
 Arm. Riccardo l'Anglo sire,  
 Qui suoi cenni t'invia.  
 (gli mostra una pergamena suggellata.)  
 Ugo Porgi.  
 Dam. ( Che mai sarà! )  
 Eve. ( Gran dio! Che fia! )  
 Ugo (\*) ( Ah!... Partir!... Il voto!... Oh cielo!... )  
 (\*) con forza appena letto.  
 Dam. ( Si rattrista. )  
 Ugo ( Oh pena ria! )  
 Eve. Deh! Signor...  
 Dam. Padre, che fia?...  
 Ugo Ah! Vi deggio abbandonar.  
 Eve. Dam. a 2 E mi puoi così lasciar?  
 Ugo Ver la terra del deserto,  
 Peregrin guerrier devoto,  
 Me richiama un santo voto  
 Proferito su l'altar!  
 Eve. E potrai?  
 Ugo Partir degg'io...  
 Tutto, olà, si appresti al campo.  
 (Arm. parte.)

**Dam.** E vorrai?  
**Ugo** Promisi a Dio! ( *con affetto ad Eve.*

Ma di fede un giuramento,  
 Pria che parta a me concedi...

**Eve.** Ah!... Tu il vuoi?... Ebben... Tel giuro.

**Dam.** ( *Me infelice!* )

**Ugo** Oh caro pegno!

**Eve.** ( *O barriera al mio sperar!* )

**Ugo** ( *E la deggio abbandonar.* )

Damian l'affido a te...

Difendila per me...

Ei teco ognor sarà

Di me ti parlerà.

( *ad Eve.* )

**Dam.** Cielo! L'affidi a me!

Con lei lontan da te!...

( *Ella con me sarà...* )

E il cor resisterà!...

**Eve.** Cielo, che fia di me!

Ah no qui ferma il pie...

( *Meco restar dovrà!...* )

Di me, che ne avverrà? )

**Ugo** Ma rammentate almeno

Quando verranno quest' ore,

( *Chi vi stringev' al seno*

*Piangendo di dolor.*

*Damiano*

*Evelina*

( *Lunge dal padre mio,* ( *Priva del padre mio,*

*In sì tremendo stato!* *In sì tremendo stato!*

*Tempra nel sen, gran dio,* *Tempra nel sen, gran dio,*

*L'affanno del mio cor!* *L'affanno del mio cor!* )

**Ugo** Non più. Si vada...

**Dam.** Ah padre!...

**Ugo** E m'arrestate ancor?...

( *qui s'ode lo squillo delle trombe guerriere. S'alza  
 la tenda di prospetto, e si scopre un' accampa-  
 mento ingombro di Guerrieri, e Cavalieri Cro-  
 ciati.*

**Coro di Cav. Di Croce lo stendardo**

**L'Anglo-Normanna gente**

**Vittrice in Oriente**

**All'aura spiegherà.**

**E di sue glorie in segno,**

**All'orbe cristiano**

**La palma del Giordano**

**Tornando mostrerà.**

**Ugo**

**L'amor di voi, di Dio,**

**Che sì m'infiama il petto,**

**Fia guida al braccio mio**

**Sostegno al mio valor ..**

( *ad Eve.* )

**Ma poi, se cado esanime,**

**Se i fidi miei son vinti,**

**Allor che il bronzo funebre**

**Rammenta all'uom gli estinti,**

**Pietosa qualche lagrima**

**Spargi per me tu ancor!...**

( *a Dam.* )

**Tu vola ov'è il mio cenere,**

**Vendica il genitor.**

**Che io sparga qualche lagrima?**

**Ch'io vendichi il tuo cenere?**

**Eve.**

**Dam.**

**Ah come mai può reggere**

**A tanto affanno il cor!**

**a 2**

**Tu spento non cadrai ...**

**Eve.**

**Dam.**

**La patria rivedrai.**

**Ma di te privo, ah credilo,**

**M'ucciderà il dolor ..**

**a 2**

**Ugo**

**E sol per mia memoria**

**Verrai su l'urna gelida,**

**Pietoso a darmi un fior.**

**Stringimi al sen. M'abbraccia.**

**Signore!...**

**Eve.**

**Dam.**

**Ah padre mio!...**

**Oh giorno di dolor!**

**Tutti**

**Ugo**

**Io parto. ( *l'esercito comincia a partire.***

**Addio.**

**a 3**

( *il Contestabile parte alla testa dei Crociati. Eve.  
 si ritira nel Castello. Dam. li segue collo sguardo.*

*Fine della parte prima.*

L'ASSENZA DEL CONTESTABILE.  
PARTE SECONDA.

Camera nell'appartamento di Evelina con finestra. È vicina l'aurora.

## SCENA PRIMA.

*Evelina riposando.*

**C**he!... Mi chiami spergiura!... *(sorgendo.)*

Ugo!... Tu fremi... Ah!... calmati...

Io son la rea... no, non ha colpa il figlio...

Cielo!... L'ombra del padre

Minacciosa m'insegue...

Ahi! che fu sogno il mio...

Deh! fa; che non si avveri, eterno Iddio!

*(ode un flebile suono.)*

Che ascolto!... Quai concenti!...

*Dam.* In quell'ora, che si tace

*(cantando sotto le)*

Cheto il mondo in dolce oblio,

Solo, desto al mormorio

Delle fronde, e del ruscello,

Alla dama del Castello

Facea ronda un cavalier.

Volto al cielo, con le stelle

Numerando i suoi tormenti,

Rispondeva a quei lamenti

Il garrir di tristo augello,

Nè la dama del Castello

Fu pietosa al cavalier.

*Eve.* Ah sei tu bell'idol mio

Son pur tuoi que' cari accenti!

Ah! non sai che tai tormenti

Addurranno nell'avello

Quella dama del Castello,

Ch'è pietosa al cavalier.

Tacque... non l'odo... Adele?... Ah dove sei?

Da tutti in abbandono...

Mi lascia Adele ancor?

## SCENA II.

*Adele, ed Evelina.*

*Ade.* No. Teco io sono.

Che mai t'avvenne? Parla...

*Eve.* *(quasi fuori di se)* Qui...

*Ade.* Finisci.

*Eve.* Ugo!... Il padre... Egli stesso!...

L'amo, Adele, ed assai.

*Ade.* Chi?...

*Eve.* *(rientra in se stessa)* *(Ciel che dissi!...)*

*Ade.* L'amica tua fedele

Stretta a te da' prim'anni

Non merta più?...

*Eve.* Deh taci... ah taci... Adele!...

Lascia omai, che nel mio core

Serbi ognor l'arcan sepolto,

Che nel regno del dolore

Sia compagno eterno a me!

Nè mai chieder perchè piango...

Chi infelice mi rendè.

*Ade.* *(Qual sospetto!... Oh giusto cielo!)*

Serba illesa la sua fe!

*Eve.* Nel tempio sacro a Dio

Pace sperar potrei...

Là solo i pianti miei

Potrebbero cessar...

Ma l'ombra, ahimè, del padre

Mi dannà a lagrimar!

*Ade.* Deh! non squarciarmi il core.

Non farmi più penar...

*Eve.* Ma qual suono?

*Ade.* I fidi tuoi

Che qui volgon il lor piè.

*(via.)*

## SCENA III.

*La scena è rischiarata dal giorno, arrivano gli Scudieri di Evelina, che accinti alla caccia cantano il seguente*

*Coro* Vieni alle selve

Vaga donzella

Vieni le belve  
Ad inseguir.  
Piacer silvestri  
Noi ti apprestiamo,  
Giuochi campestri,  
Puro gioir.

*Eve.* I giorni miei  
Sempre infelici ..

*Ade.* Oh ciel! che dici!  
Ti rassèrena.

*Eve.* Oh affanno!... Oh pena!...  
Ah si... Verrò...

*Ade.* Teco è colei,  
Che ognor t' amò!

*Eve.* ( Furo un rapido momento  
La mia pace il mio contento,  
Quando l' angelo d' amore  
A me apparve, e il cor rapì!...  
Fiso il ciglio appena in lui  
L' ebbi sculto nella mente ...  
Lo perdei, e assai più bello  
Me lo vidi ognor presente!...  
D' un amore sventurato  
Io la vittima sarò!... )

*Ade.* ( Perplessa, incerta, e attonita  
È avvolta in dubbio, e tema...  
Potessi almen comprendere  
La ria cagion qual' è! )

*Coro* ( Assorta in triste immagini  
Par che vacilli, e gema!...  
Che la sospinga a piangere  
Un ben, che già perdè! ) (tutti partono.)

## SCENA IV.

Masso di Rocca con varie aperture, che menano a' sotterranei. In fondo un torrente che attraversa la foresta.

*Venoino esce dal sotterraneo, seguito dai suoi seguaci.*

*Ven.* Di mia vendetta, amici,

È questo il loco! Estinto ognun mi crede!...  
Giovì al disegno mio l'inganno altrui...  
Venoino respira.  
Se avverso fato volle,  
Ch'io sconfitto piegassi  
La fronte al fier Normanno  
Vivo Evelina, ancor... vivo a tuo danno...

*Coro* Sì. Quel sangue ferve in petto  
Che l'ostile acciar non tinse!...  
Pende ognun da un sol tuo detto  
Dal tuo vindice pensier!

*Ven.* Dunque all'opra. Or or l'ingrata  
Valicar dovrà quel flutto;  
In vederla a me prostrata,  
E in balia del mio poter,  
Fia maggior d'ogni contento  
Quel momento di piacer!

*Coro* Inoltriamci..

*Ven.* Vi tacete...

È pur dèssa!

*Coro* Son gl' indegni!  
Tronchi morte il lor gior!  
Svenerai...

*Ven.* Trafiggerete...

*Coro* Chi d' opporsi a nostri sdegni  
Nutre in petto stolto ardir!

*Ven.* Sotto il ferro sacro a vendetta  
Trar dovranno gli estremi singulti  
I lor corpi trafitti, ed inulti  
Rimaranno insepolti per me.

## SCENA V.

*Nel mentre Venoino co' suoi si nasconde dietro il masso.  
Evelina col seguito approda al lido per mezzo di  
più battelli cantando il seguente*

*Coro* Voga, voga siam presso alla riva -  
Forza amici; solchiamo quest' onda -  
Voga, voga approdiamo alla sponda -

Dal battello si liberi il piè.  
(*venuti tutti in iscena senza oltrepassare il masso  
si dividono in più drappelli per la foresta, con-  
tinuando a cantare.*)

Coro Su compagni l'indomite fiere  
Dal più folto sentiero snidiamo  
Per diverso cammin ci partiamo,  
Su corriamo le belve a ferir.

## SCENA VI.

*Venoino co' suoi dà seguito ad Evelina.*

Eve. (*in distanza*) Pietà!... Soccorso!...

Ven. (*trascinandola*) E da chi mai l'implori?  
Tutti ti abbandonaro!

Alfin spietata in poter mio già sei...

Eve. Barbaro!... E che pretendi?...

Ven. Amor...

Eve. Non mai...

Ven. E vuoi?

Eve. Piuttosto morte...

Ven. E morte avrai, ma inonorata, infame...

Coro *di lont.* Damian! Salva Evelina...

Venoin l'ha rapita.

Eve. Ah!

Ven. (Che mai sento!...

Son perduto!... ) Mi segui...

Eve. E dove?

Ven. In quello speco

Là sepolta vivrai,

Infu, che tutti io spenga i tuoi seguaci!...

Eve. Crudel!... Deh mi lascia...

Ven. No. Più non fuggirai...

Eve. Oh giusto ciel!... Pietà!...

Ven. Pietà non mai.

(*la spinge entro il sotteraneo, che chiude colla la-  
pide, e quindi raggiunge i suoi.*)

## SCENA VII.

*Damiano; quindi Evelina. In fine il Coro.*

Dam. Evelina!... Evelina!...

Indarno a me ti chiamo!...

Forse vittima sei del vil tiranno...

ve. (*dal sotteraneo*) Chi m'aita!...

Dam. Qual voce!...

Eve. Chi mi salva!...

Dam. M'illudo!

D'onde parti quel gemito?...

Eve. Damiano...

Dam. Ah! Evelina...

Eve. Soccorrimi...

Dam. Di là venne il lamento...

Giusto cielo, m'assisti!... E fia pur vero!...

Salva ti veggio? Venoin feroce (*apre la lapide, e*

Sol contro donne il vile *netrae Eve.*

Avvezzo al tradimento

Fea prova di valor, e d'ardimento...

Eve. Per te ritorno in vita...

Dam. Vita, che ad altri desti...

Eve. Non io la diedi, chè di me disporre

S'io sol potea...

Dam. Deh segui.

Eve. Che mi chiedi?...

Dam. Che!... Ami forse altro oggetto?...

Eve. Io...

Dam. Amo io pure...

Eve. Chi mai?...

Dam. Donna, che col suo riso

L'idea del ciel mi dona;

Che dal dì, ch'io la vidi,

Piaga m'aperse in cor...

Eve. Che dici! Tu saresti?

Dam. Un infelice, che d'amor si strugge...

Che un sacro cenno rispettar dovea...

Che sol dell'amor suo mirar potea

Le incantevoli luci,

Morendo nel desio di dirti... io t'amo...

Eve. Ciel! Tu m'ami?...

Dam. T'adoro...

E a te fedele ognora,

Sarò tel giuro, oltre la vita ancora...

Eve. Oh parola!...

22

Dam.

Ah si, ch'io t' amo!...

a 2

Tu sei quell' a ch'io sol bramo

Tu, che vita, ed universo  
Fai scordarmi accanto a te.

Eve.

Ciel! Che dissi! Oh mio rossore.

Ugo!

Dam.

Oh nome! Il genitore.

Eve.

Nol rammenti?

Dam.

Oh rimembranza!

Eve.

Fuggi - Involati da me.

Dam.

Vuoi, che io fugga?...

Eve.

Ah fa, che il cielo,

Sappia sol, che rea son io,  
Ma deh salva l' onor mio,  
Serba illesa la mia fe!...

Dam.

Te lasciar bell' idol mio!...

Da te lunge trarre il piè?...

E vorresti che il mio core?...

Eve.

Taci... vanne...

Dam.

Ah! se tu parti...

Eve.

È delitto l'ascoltarti...

Dam.

Soffri almen...

Eve.

Pietà di me!...

Eve.

Là sotto il salice,

Dam. Alle sue lagrime,

Dov' è sepolto

Al duolo atroce,

Del padre il cenere

Mi piomba all' anima

Gemito ascolto,

Paterna voce,

Che dice „ Ahi perfida!

Che dice „ Ahi perfido

„ E l'ami ancor?...

„ Ingrato cor!...

Ah! ch'io son misera!

Di te più misero

Nacqui al dolor!

Mi rese amor?

Coro (di lontano)

Evelina...

Eve.

I miei seguaci...

Dam.

Ne degg' io più te veder?...

Coro

Damiano...

Dam.

Oh duolo!...

Eve.

Ah! taci...

Non svelarti...

Dam.

Oh rio dover!

Coro (ad Eve.)

Salva fosti?...

Dam.

A voi la rendo.

Venoin?...

Coro

Spento è l' infido...

Eve.

Ciel!

Dam.

Fia ver?

Coro

Più non temer.

Dam.

Ite, e il cenno qui mi attendo

Del partir.

Coro

Si voli al lido

A far segno al gondolier.

(partono.)

Eve.

E ancor t'arresti?

Dam.

Cara,

Per dirti sol che morte...

Eve.

Questa sarà mia sorte...

Serbata è solo a me!..

Dam.

Ah no. Tu vivi al padre

Speranza mia fugace.

Nella magion di pace

Io scenderò per te.

E nell'avello allora

Ricorda chi ti adora,

Chè il rammentar gli estinti

Colpa, mio ben, non è.

Eve.

Come serbarmi al padre?

Chi darà freno al pianto?

Ah tu lo puoi soltanto,

Che tutto sei per me!

E s'io morirò, tu allora

Ricorda chi ti adora,

Che il rammentar gli estinti

Colpa, mio ben, non è.

a 2

Se in vita siam divisi,

In ciel sarai con me.

Fine della parte seconda.

## PARTE TERZA.

Pianura sottoposta al Castello della montagna. Verso la destra dell'attore un'antica Cappella.

## SCENA PRIMA.

*Mentre infierisce un temporale si vede inoltrare il Contestabile avvolto in un manto da Solitario, e seguito da Armando, cui impone di recarsi verso il Castello.*

Ugo **I**l nembo si dilegua,  
Così svanisce in me l'atroce affanno...  
Oh quanti disfidai  
Perigli!... Il fior de' prodi miei disperso!...  
Insidiato!... Ferito!... E quest'alfine  
Vita, che m'avvanza  
Odiar dovea quel dì, che ignoto foglio  
Mille colpe aggiungea  
A quanto già Armando a me dicea!  
Ingrato figlio!... Obbliarmi!  
Tradirmi!... Nè di pianto  
Stilla versar della mia morte al grido!  
Ma chi s'avvanza? Armando.

## SCENA II.

*Ugo, e Armando.*

Ugo Il cenno mio compisti?..

Arm. Inosservato

Ad esplorar ne stava,

Quando Damian sorvenne..

Ugo Ch'ei qui venga...

Arm. Ver questo loco ei move;

Onde a dirtel precorsi... Ah sì... Non erro...

Ugo No. Non t'illudi... È desso...

Lasciami sol con lui. Tu m'attendi

Ove sono i miei fidi.

(Arm. parte.)

## SCENA III.

*Ugo s'asconde entro la cappella. Damiano discende dal colle pensoso.*

Dam. In quale stato  
M'hai tu ridotto, o avversa, e cruda sorte!..  
Del fatal nodo ha morte  
Ogni legame infranto...  
Acquisto un ben, ne perdo un'altro intanto.

Ugo ( Figge lo sguardo al suolo! )

Dam. Evelina sei mia!

Ugo ( Che intesi! Iniquo! )

Dam. Al fin d'allor mia sposa io te bramava,  
Che eterna fe giuravi  
Al padre...

Ugo ( Traditor! )

Dam. Ma s'egli è spento!

Del giordan su le rive  
Ei trafitto spirò...

Ugo T'inganni... Ei vive!..

Dam. Eterno Iddio! Tu stesso!

Ugo Ten duol!..

Dam. Che dici?

Ugo Nol vorresti forse?..

Dam. Che parli?... Ah padre!..

Ugo Oh quanto

Fui stolto allor, che lunge io mi credea  
Almen non obbiato,  
Ed era invece offeso, ed esecrato!..

Dam. E colpevol mi credi?..

Ugo Sì, perfido!... Negarlo a me non puoi...

Dam. Ah! dirti almen desio...

Ugo Non hai discolpa...

Dam. Ascolta, o padre mio...

Ugo Fuggi. Vanne. Sciagurato...

Mentre il sangue di tuo padre

Per la fede si versava,

Tu il tradivi, o figlio ingrato...

Obbliavi ogni dover.

Dam. Sì. N'andrò in eterno esiglio...

Fuggirò da te lontano;

Ed un giorno t'avvedrai;  
Che morì, ma seppe il figlio  
Rispettare ogni dover.

Ugo Tu innocente!...

Dam. Ah sì. Mel credi...

Ugo Ma Evelina?...

Dam. ( Che mai dir! )

Ugo Non rispondi?

Dam. Che mi chiedi?

Ugo Traditore!... Maledir...

No. No. Disperdi, o nume,

L'incauta, e rea parola!...

Ove n'andrebbe il figlio,

Dal padre maledetto?

Ove trovar più pace ...

Ove alimento ... tetto?...

Gli appresterei io stesso

Vita peggior di morte!...

Io stesso, io stesso, ah no!...

Son padre, e il pianto mio.

Trovi nel sommo Iddio.

Pietade a tanto error.

Dam. Deh tu disperdi, o nume,

L'orrenda sua parola!...

Ove andar io potrei

Dal padre maledetto?

Ove trovar più pace ...

Ove alimento ... tetto?...

Mi appresterebbe ei stesso

Vita peggior di morte!...

Ei stesso! ei stesso ah no!...

Ritrovi il pianto mio

Pietà nel sommo Iddio,

Pietà nel genitor.

Dam. M'odi ... Ah padre!...

Ugo E che pretendi?...

Dam. Evelina ...

Ugo A te l'avvinse

Nodo eterno ...

Dam. Ah! non è vero ...

Sol la vidi, ci parlammo...

Lagrimando insiem giurammo  
Te per sempre rispettar!...

Deh se questo è il mio delitto,  
T'offro il sen, mi puoi svenar.

Ugo ( Che mai sento! E sì ragiona  
Chi si copre d'un delitto?... )  
Sorgi. L'ira m'abbandona

A quel franco favellar ...

Dam. Ciel, tu solo il puoi calmar!

Ugo. Gran Dio, che dal cielo

Miei pianti accoglievi,

Che a piè del Carmelo

Spirar mi vedevi,

Deh fa, che innocente

Riabbracci mio figlio

Poi chiudim' il ciglio,

Che lieto morirò!

Dam. Gran Dio, che dal cielo

Accogli il mio pianto,

Che vedi il mio core,

Che langue, che muore,

Deh fa, che innocente

Riabbracci suo figlio,

Poi chiudim' il ciglio

Che lieto morirò.

Ugo Deh! vieni. Mi segui,

Dam. Ah! dove, signor?

Ugo Nel tempio.

Dam. Che ascolto!

Ahi povero cor!

(partono.)

#### SCENA IV.

Gabinetto.

Armando, ed Evelina.

Arm. Evelina, ti calma

Eve. Armando... oh cielo...

Ugo ritorna ... è mio ...

Arm. Sì, tuo consorte

Eve. Ed al Tempio degg'io?

Arm. Dargli la destra



Eve. Non mai ...

Arm. Che dici? ...

## SCENA V.

Adele, e detti.

Ade.

A te rivolge il passo ...

Eve. Chi? ...

Ade. Di Damiano il padre ...

Eve. Ch'io fugga? ...

Arm. Ah no, t'arresta.

Ade. Pensa alla data fede.

Eve. Ah si. Rammento ... Ugo ...

## SCENA VI.

Ugo, e detti.

Ugo

Ma che? ...

Ugo a te riede ...

Eve.

Signor ...

Ugo

Favella.

Eve. Della tua morte il grido ...

Ugo Mendace fu ... Tu m'ispiravi ognora

Nel furor delle pugne

Valor novello, e solo a te pensando ...

Eve. Pensavi a me? ...

Ugo

Affrontai

Ogni periglio, e ardito il superai:

Nè al ritornar credea, che così trista

Te rinvenir dovessi! ...

Eve. Deh! ...

Ugo Forse tu dimentica!

Eve. ( Che dirgli! qual martoro! )

Ade. ( Trema! )

Ugo Rispondi.

Arm.

( Il duol l'opprime. )

Eve.

( Io moro! )

(Eve. sviene nelle braccia di Ade., e di Arm. che  
la trascinano nelle di lei stanze.)

## SCENA VII.

Ugo solo.

Fiera m'insegue ancor la sorte... Ah! schiuso  
Perchè per me non fosti  
Sotto Sionne avel de' forti!... Ah! forse  
La tomba al duol me tolto  
Pietosa avria... Oh! patria  
Che tanto sospirai  
Tu inospitale, ingratitudin vera  
A me serbavi! Atroce il dubbio torna;  
Il dubbio ancor fatale  
Ancora in cor soggiorna.

Per la fede, e l'onore io pugnava  
Le ferite, e i perigli affrontando,  
Dalle pugne anelante io tornava  
Sangue a copia, e i sudori versando,  
Sovra il suol l'egro fianco io posando,  
Col pensier quivi l'alma volava,  
Ah! chi dirmi dovea che l'ingrato  
Del dover, dell'onor sordo al grido  
Sollevasse l'affetto esecrato...  
Il mio figlio... Oh! pensiero... Oh pensiero...  
Fuggi, ah fuggi d'un padre dal cor!  
Innocente gli 'l dica 'l suo amor.  
Me 'l rammento in quel giorno fatale  
Che l'amplesso del padre piangente  
Riceveva col pianto sul ciglio;  
Vidi il figlio e la sposa gemente  
Per la fede, ve' andava a pugnare,  
Pianger vidi, e sentii sospirar.

Il sacro io varcherò

Augusto limitar;

Gli affetti io scoprirò...

Non li potran celar:

Ma intanto io resterò

Soltanto al sospirar.

Questa dunque o crudo fato

Dopo il corso di tanti anni,

Spesi in lagrime ed affanni  
 Questa adunque è la merce?  
 Al dolor mi abbandonasti  
 Mi rendesti disperato;  
 Godi appien destino ingrato  
 Sfoga pur tuo sdegno in me.

## SCENA ULTIMA.

Tempio.

*Coro di Crociati Seguaci del Contestabile. Scudieri di  
 Evelina. In fine Ugo, ed Evelina seguiti da Arman-  
 do, ed Adele da una parte, Damiano dall'altra.*

*Coro* Un laccio indissolubile  
 Tessa, ed intrecci amor.  
 Imene in nodo stabile  
 Leghi beltà, valor.  
 E come insiem tramandano  
 Due fiamme un sol fulgor,  
 Due cori, e due bell'anime,  
 Formino un'alma, un cor.

*Eve.* ( Oh Dio! Damian! Qui giunge. )

*Dam.* ( Ella! Vederla! E in qual momento!.. )

*Ugo* *Alfano*

Giunse quell'ora sospirata tanto,  
 Che fra più cari miei  
 Appien poss'io bearmi  
 Ora dubbia per me fra l'ire, e l'armi!

*Eve.* ( Mi strazia il cor! )

*Dam.* ( Più non resisto! )

*Arm.* ( Nume

L'assisti! )

*Dam.* Padre .. al figlio tuo concedi...

*Ugo* Parla ..

*Eve.* ( Che mai gli chiederà? )

*Dam.* Che appena

Sarai tu avvinto in dolce  
 Nodo a colei, che a te destina il cielo...  
 Io possa ormai su quella sacra terra  
 Imitarti.

*Ugo* ( Qual nuovo assalto è questo!...  
 Forza o mio cor!.. ) E vuoi?

*Dam.* Che tua preghiera  
 Ottenga dal motor dell'universo  
 Pel tuo Damian celeste guida... e tu  
 Evelina, felice il padre rendi!...

*Ugo* ( Oh qual virtù!.. )

*Eve.* ( Non reggo! )

*Dam.* Tu taci?... Volgi il ciglio!...

De non negarlo .. abbi pietà del figlio!...

Se mi perdi, o padre amato,

Teco resta quell'oggetto

Che può renderti beato,

Che ogni ben ti arrecherà.

Nel conflitto, e in mezzo all'armi,

Se m'è avversa ancor la sorte,

Fia pur bella la mia morte,

Che ogni affanno troncherà.

*Ugo* ( No - l'autor de giorni tuoi

Ogni ben ti renderà! )

*Eve.* ( Ah fuggir colei tu vuoi

Che d'angoscia spirerà! )

*Arm. Ade. Coro*

( Ciel deh veglia a' giorni suoi,

Se per te combatterà. )

*Coro* Gli incensi fumano

Presso gli altari;

E lieti cantici

S'ergono al ciel;

Signor affrettati...

Venite, o cari...

*Ugo* ( Ahimè! Che palpito! )

*Eve.* ( Ahimè! Che palpito! )

*Dam.* Aita! Oh ciel!

*Ugo* Ma pria di compiersi

Pompa divina,

Tutti mi ascoltino...

Bella Evelina,

Porgi la mano,

E sii consorte...

Eve. ( Morir mi sento! )

Dam. ( Io manco! )

Ugo

A Damiano,

Dam. Eve. Giusto cielo! Mi<sup>a</sup> consorte!

Ugo

Si, dovuto è un tal compenso,  
A virtude e a tanta fe.

Dam.

Padre...

Ugo

Figlj...

Eve.

Oh, fausta sorte...

Dam. e Eve.

( Qual contento sommo, immenso...

( Tua virtude a noi rende!

Eve.

È tale il dolce incanto,  
Che porge a me l'idea  
D'aver per sempre accanto,  
Un ben, ch'io già perdeva,  
Che in estasi soave  
Quest'anima rapita,  
Dimentica la vita,  
E si trasporta in ciel!

Dam.

E al par di te quest'anima  
In estasi rapita  
Dimentica la vita  
E si trasporta in ciel.

Ugo

Ah si per voi quest'anima  
Ritorna a nuova vita  
Vivi a lui sempre unita  
Serbati a lei fedel!

(ad Eve.

(a Dam.

Arm. Ade. Coro,

Eroe così magnanimo  
Avventurato appieno  
Viva de' figli in seno,  
A lui sia fausto il ciel!

FINE.

1834.

NAZION  
RACC. D  
CORN  
ALGAR  
54  
MIL

BIBLIOTECA